

San Salvi

05550

05550

Festa per i 50 anni di Chille cantore dell'ex manicomio

di **Barbara Gabbrielli**

I matti della Tinaia lo chiamavano Chille, come un amico. Claudio Ascoli, insieme a Sissi Abbondanza, è custode è stato della memoria e interprete poetico delle vite che hanno dell'ospedale psichiatrico. E ora che Chille de la Balanza, la compagnia teatrale fondata di Sissi e Claudio, compie 50 anni, metà dei quali passati a Firenze, tutta San Salvi è in festa.

● a pagina 9



L'evento

La Passeggiata è speciale, Chille fa 50 anni “Col teatro sfatiamo lo stigma della follia”

Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza a Firenze dal 1998 dopo Napoli e estero. Con loro l'ex manicomio di San Salvi è rinato secondo lo spirito di Basaglia

*Il 5 novembre la festa
dell'anniversario
“Staino tra i primi a
credere in noi, ci volle
all'Estate Fiorentina”*

di **Barbara Gabbrielli**

I matti della Tinaia lo chiamavano Chille, come se stessero abbreviando il nome proprio di un amico. Ma Claudio Ascoli è stato molto di più per gli ultimi frequentatori dell'ex manicomio di San Salvi. È stato un attento osservatore, sempre in ascolto. È stato ed è tuttora, insieme a Sissi Abbondanza, custode della memoria e interprete poetico delle tante vite che hanno abitato i padiglioni dell'ospedale psichiatrico. E ora che

Chille de la Balanza, la compagnia teatrale fondata a Napoli da Sissi e Claudio, compie 50 anni, metà dei quali passati a Firenze, tutta San Salvi è in festa.

Domenica 5 novembre, alle ore 10, dal cancello principale della cittadella partirà un'edizione speciale della “Passeggiata a San Salvi”, la performance teatrale in forma di tour che racconta storia e storie dell'ex manicomio. Dal 1999 ne sono state fatte 600 repliche, per un totale di 60 mila persone coinvolte, tanto che l'Unesco e il Consiglio d'Europa l'hanno riconosciuta come “Passeggiata Patrimoniale”.

«Eravamo a San Salvi da un anno» racconta Ascoli. «I fiorentini avevano letto sui giornali il resoconto di un giro che avevo fatto con Carmelo Pellicanò, l'ultimo direttore della struttura manicomiale, e iniziarono a telefonarci prenotandosi per qualcosa che ancora non c'era. Li capimmo che la città aveva bisogno di conoscere ed entrare in relazione con que-

sto luogo».

Le date sono fondamentali. La residenza dei Chille nell'ospedale psichiatrico ebbe inizio nel 1998. Il 13 dicembre di quell'anno, l'ultimo paziente uscì dalla struttura. “Fuori i matti, dentro la città”, l'idea rivoluzionaria di Franco Basaglia, che dette il via al lento superamento dei manicomi, aveva raggiunto anche Firenze.

Per capire perché a un certo punto i Chille intrecciano il loro modo di fare teatro con questo storico passaggio sociale occorre tornare alle origini, in quella Napoli del 1973, appena uscita dall'epidemia di colera. In uno scantinato di Port'Alba, Sissi e Claudio



Superficie 66 %

fondarono una compagnia teatrale con l'obiettivo "minimo" di cambiare il mondo. Ebbero successo, iniziarono a lavorare all'estero. Poi il terremoto del 1980, il clima politico e le difficoltà che investirono tutta la scena teatrale partenopea spinsero i Chille a guardare altrove, in particolare in Toscana.

La nuova casa teatrale dei Chille fu a Pontassieve all'interno del Teatro d'Aria, avanguardistica struttura gonfiabile dell'architetto Hans-Walter Muller. Sfrattati dal passaggio della nuova bretella, i due attori si spostarono a Firenze. «Eravamo preoccupati, non riuscivamo a trovare uno spazio» racconta Ascoli. «Abitavamo in via del Mezzetta. Il mio balcone si affacciava proprio su San Salvi. Sapevamo che cercavano idee per creare all'interno del manicomio un presidio culturale. E così ci presentammo a Pellicanò che ci chiese di rimanere per sei anni».

Ne sono passati 25 di anni e i Chille sono diventati il perno della rinascita di San Salvi che, nel loro modo di vedere e raccontare le cose, è stata prima "Città negata", poi "Città rinata" e infine "Città aperta". «Uno dei primi a credere nel nostro progetto fu proprio Sergio Staino che ci volle subito nel cartellone dell'Estate Fiorentina» ricorda Ascoli.

In 25 anni i Chille hanno raccontato San Salvi con la Passeggiata, ma hanno anche progettato stagioni teatrali ispirate e connesse al luogo attraverso testi di Robert Walser, Dino Campana, Venturino Venturi, ma anche di Antonio Gramsci e Don Milani, solo per citare i più recenti. «Non abbiamo cambiato il mondo, ma almeno abbiamo lavorato per sfatare il pregiudizio, superare lo stigma della follia e riflettere sulla relazione tra le persone» commenta Ascoli. «Perché, come diceva Basaglia, da vicino nessuno è normale». Sempre domenica 5, alle ore 17, in Palazzo Vecchio, si svolgerà l'evento "Chille 50", un incontro con la città per festeggiare la compagnia oggi più che mai impegnata per la riqualificazione di San Salvi e dei suoi luoghi simbolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Passeggiate

Sono la performance che hanno reso popolare Chille Firenze festeggia i 50 anni del teatro di Ascoli e Abbondanza (foto sotto)

